

PTP 027 E
Path to Peace Conference
Host: Padre Patrick Perez
Topic: Che cos'è la verità?
Shoot Date: Sept 12, 2013

System Entry: AB 10/9/13
Re-format/Re-listen/Edits: LH 11/11/13
Re-edited: LH 4/22/14
Send to Alex: 4/22/14

[TC: 48:09]

[1 voce maschile = Monsignor Patrick Perez]

[1:20] Vorrei cominciare recitando un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen. Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con Te, Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del Tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Alcuni mesi fa mi sono riletto l'opera di San Luigi de Montfort, *Il Segreto del Rosario*. In quel libro, il grande santo francese riporta un passo delle riflessioni del Beato Alano (amico e contemporaneo di San Domenico), il quale proprio da San Domenico aveva tratto l'insegnamento a recitare un'Ave Maria prima di un'omelia o di un discorso. Secondo San Domenico, a volte il nostro messaggio e le nostre prediche non hanno l'effetto che vorremmo, sulla gente, perché non l'abbiamo preparata sufficientemente con la grazia! Per questo è bene cominciare sempre con un'Ave Maria... ed è proprio ciò che ho fatto con voi! Oggi sarete un po' le mie cavie da laboratorio [il pubblico ride] perché era parecchio che non tenevo un discorso e ho un po' perso la mano...

Bene, il titolo del mio discorso è in latino "quid est veritas" ovvero "che cos'è la verità". Ho scelto questo titolo perché uno dei quesiti che più affligge l'apostolato di Padre Gruner (e penso tutti coloro che sono riuniti oggi in questa meravigliosa conferenza) è come mai i Papi - specialmente quelli degli ultimi anni, i Papi post-conciliari in particolar modo - si siano tutti rifiutati di obbedire ad un ordine proveniente dal Cielo, ovvero la consacrazione pubblica e solenne della Russia al Cuore Immacolato di Maria?

Dovete sapere che quando Padre Gruner mi ha chiamato per chiedermi di partecipare a questa conferenza, mi ha dato un tema da seguire, e cioè come possono i Papi ed i vescovi ignorare che questo è un ordine dal Cielo, e quindi assolutamente vero e fondamentale. Come possono ignorare questa verità, e qual è la relazione tra la verità e la mancata consacrazione della Russia da parte della gerarchia ecclesiastica, di consacrare la Russia? Ecco, questo è ciò di cui vi parlerò oggi: la relazione tra la gerarchia ecclesiastica (e i papi in particolare) con la verità, ed i motivi per cui sino ad oggi la Chiesa non ha obbedito a quell'ordine Divino.

Mi sono trovato di fronte ad una sfida molto eccitante, perché nel corso degli anni sono tanti ad aver espresso le teorie più disparate su quest'argomento, forse troppe - e soprattutto inconcludenti! C'è chi afferma che i papi non abbiano voluto offendere la Russia o danneggiare l'ecumenismo e l'ostpolitik

introdotti col Concilio Vaticano Secondo... tuttavia, non penso che finora si sia affrontato questo problema da un punto di vista teologico e filosofico, e credo che sarebbe opportuno farlo. Non preoccupatevi, non mi metterò a fare una *lectio magistralis* in teologia: io ho una teoria personale, e cioè che se sono in grado di comprendere una cosa, anche voi potete: spetta a me riuscire a mettere il tutto in una forma che possa essere fruibile per il pubblico (se così vuole la Madonna e lo Spirito Santo, ovviamente)! Insomma, non scappate solo perché mi sentirete parlare di filosofia e teologia, mi raccomando!

Come ho detto, il mio discorso si intitola "quid est veritas", che cos'è la verità, o meglio "la verità ed il suo legame con le *non-Consacrazioni*". Per prima cosa, voglio citare alcuni passi tratto dal Vangelo di San Giovanni. Il primo è nel capitolo 14, versetto 4: "Gesù gli disse: 'Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me'. Nel Capitolo 18 poi Nostro Signore viene processato da Ponzio Pilato, il quale gli dice: "Dunque tu sei re?", e Gesù gli risponde: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce." Allora Pilato gli chiese: "che cos'è la verità?"... aveva la Verità incarnata davanti, e gli chiese "cos'è la verità?"...

Ecco, oggi voglio provare a rispondere a quella domanda: "che cos'è la verità?" perché... pensateci un attimo, provate a farvi questa domanda, adesso: abbiamo mai riflettuto davvero su come distinguere ciò che è vero da ciò che è falso? Spesso usiamo le parole "vero" e "falso" per questioni di tutti i giorni, ma vi siete mai chiesti che cos'è la verità? Per molti di noi la verità è ciò che i nostri genitori ci hanno insegnato: "non dire mai le bugie, ma solo la verità, altrimenti..." Oppure, ci vengono in mente i processi durante i quali, ad un testimone, viene chiesto di dire "la verità, solo la verità e nient'altro che la verità"... ecco, questo è il concetto più semplice e basilare di verità, ma è anche il più inaffidabile, perché in quest'accezione significa solo conformità o corrispondenza alle idee del soggetto che emette tale giudizio, una verità quindi del tutto soggettiva.

Le nostre madri ci hanno insegnato quella che potremmo definire una "verità morale", ma anche se gran parte dei loro insegnamenti era giusta, sacrosanta e meravigliosa, tale definizione è pur sempre una semplice corrispondenza tra ciò che il soggetto afferma e ciò che egli ritiene vero ... ora, esistono tre tipi diversi di verità, ci arriveremo tra un attimo, ed il problema con la verità "soggettiva" è che la persona in oggetto potrebbe sbagliarsi, pur continuando a dire la verità --- *la SUA verità*. Provate ad uscire da questa conferenza e a dire al primo che passa che cos'ha affermato Padre Perez nel suo discorso di oggi: trovereste una ventina di diverse "verità", almeno prima che l'apostolato di Padre Gruner metta in onda o posti su youtube il video del mio discorso, e questo perché ciascuno di voi direbbe la propria verità soggettiva, cioè riferirebbe quel che ha percepito del mio discorso sulla base di ciò che gli è rimasto impresso in mente.

Bene, ad un livello superiore troviamo quella che viene definita "verità ontologica", cioè la corrispondenza tra colui che conosce ed il conosciuto: tutto ciò che esiste nella creazione, tutto ciò che è stato creato da Dio, voi, io, il pianeta marte, gli scarafaggi... ogni cosa che è stata creata è vera in quanto espressione di un'idea che esiste nella mente di Dio. Ricordatevi questo concetto: tutto ciò che esiste è vero perché è espressione di ciò che è presente nella mente di Dio! Non sto dicendo che questa sia *la verità*, ma che tutto ciò che esiste è *vero* grazie a questa corrispondenza... le creature di Dio si conformano alle idee di Dio, incarnandole, perché è Dio ad averle create: questa statua, me stesso, i fiori: sono tutti *veri* perché esprimono ciò che era nella mente di Dio che è il loro creatore. Si tratta della verità Ontologica.

C'è poi una terza categoria di verità, la verità logica. Entrambe le verità ontologica e logica dipendono da Dio (la prima categoria, la verità morale, dipende sostanzialmente solo da una relazione tra ciò che si trova nella vostra mente e ciò che affermate, quindi per ora non ci serve); la verità vera, infatti, riguarda sempre Nostro Signore, perché non può esistere alcuna verità assoluta al di fuori di Dio. Quindi, la verità ontologica e quella logica dipendono entrambe da Dio, perché esse implicano la creazione dell'universo da parte di un unico essere il quale, nel crearlo, ha impresso nel creato le Sue idee. L'universo infatti è stato costruito secondo un piano preciso e razionale, e tutto ciò che contiene l'universo esprime quel progetto e ne è parte integrante. Se possiamo arrivare a conoscere una verità assoluta è solo perché Dio ha creato l'universo secondo un progetto con delle regole ben precise che riflette il pensiero di Dio stesso. Il creato, infatti, ha un ordine ed una gerarchia ben definiti: se fossimo davvero nati dal big bang, questa grossa esplosione che miliardi di anni fa – secondo gli scienziati – avrebbe dato vita all'universo... se davvero la realtà che ci circonda fosse nata dal caos e se la vita fosse davvero nata per caso da un brodo primordiale colpito da fulmini - e se davvero ci fossimo evoluti randomicamente nel corso di milioni di anni sulla base della casualità più assoluta... - ebbene, allora non potremmo mai arrivare a nessuna verità, perché non esisterebbe alcun punto fermo, nessun "faro", nessun "punto di riferimento" eterno ed immutabile sul quale potrebbe basarsi la verità o la scoperta di quest'ultima. Per questo dobbiamo presumere che l'universo sia stato creato da Dio e che Egli abbia dato ordine al Suo creato per mezzo di leggi ben precise. Vi ho detto di tenere a mente questi principi perché a meno che non concordiate col vostro interlocutore su questo principio base di Dio creatore, allora è impossibile riuscirci a capire e non ci sarà mai modo di arrivare alla verità. Solo con un Dio immutabile possiamo davvero conoscere la verità.

Mi accingo quindi ad approfondire questa verità "logica", tralasciando quella morale (e soggettiva) così come quella ontologica, di cui ho già parlato: ciò che ci circonda è vero perché è esattamente ciò che aveva in mente Dio nel momento in cui l'ha creata. Ora, la terza categoria di verità, la verità logica, non è una corrispondenza tra idee e realtà materiale.

Questo è stato il grande errore dei filosofi moderni, secondo i quali la verità è una corrispondenza tra un'idea ed un oggetto materiale: essi ritengono soggettivamente (sbagliando) che questa statua, ad esempio, o i fiori che l'adornano sono veri se li percepisco per quel che sono: è chiaro, si tratta della Madonna di Fatima, lo percepisco chiaramente, così come percepisco questi fiori per quello che sono... ma i filosofi moderni ritengono che sia questa la verità, il fatto d'averne un'accurata percezione di ciò che ci circonda... tuttavia, questa è la verità degli scettici e di altre filosofie moderne estranee alla scuola filosofica cattolica. La verità logica infatti non è questa, non è una corrispondenza tra idee e realtà materiale in quanto tale, ma tra le idee che esistono nella nostra mente e che vengono percepite dalle nostre capacità cognitive con **l'idea che tale realtà esprime ed incarna nella mente di chi l'ha creata, cioè Dio.** Questa è la verità definitiva, la verità logica.

Facciamo un esempio: posso affermare con precisione che questa è una rosa rossa, giusto? Certo, lo è, ma non è questa la verità logica, che posso apprendere non quando riconosco questa rosa con la mia percezione dei sensi ma quando arrivo, con l'intelletto, a percepire ciò che il suo creatore aveva in mente quando l'ha creata... è questa la verità logica.... So che è un concetto un po' difficile da spiegare, ma per porla in altri termini, da un punto di vista della verità logica il nodo centrale non è stabilire se questa è una rosa o meno, ma la verità dietro all'idea del suo creatore... prendiamo l'essere umano: nel crearlo, Nostro Signore aveva un'idea ben precisa, ma ad un certo punto siamo stati corrotti dal peccato originale. Tuttavia, abbiamo un esempio (la Beata Vergine Maria) che ci aiuta a comprendere quale fosse l'ideale di essere umano per Iddio Creatore: Maria infatti non commise mai alcun peccato e nacque senza peccato originale, quindi possiamo usare l'esempio della Beata Vergine

come archetipo dell'essere umano perfetto, così come voluto da Dio, al quale dovremmo cercare sempre di ispirarci e di conformarci!

Tuttavia, per trovare la verità dobbiamo prima distinguere tra ciò che è vero e ciò che è falso... Io so, sembra quasi un paradosso che per scoprire la verità dobbiamo prima conoscere e distinguere ciò che è vero da ciò che è falso... come sappiamo, l'essere umano è macchiato dal peccato originale, e se ci pensiamo, da esso derivano quasi tutti gli aspetti negativi che contraddistinguono i nostri comportamenti, sin da quando siamo nati: il fatto che siamo destinati a morire; il fatto che ci possiamo ammalare, che sudiamo, che ci affatichiamo, che spesso siamo tentati dal peccato e andiamo contro i 10 comandamenti,... tutto questo, tuttavia, è dovuto alla deformità causata dal peccato originale, dalla deviazione dei nostri antenati Adamo ed Eva rispetto a ciò che Dio aveva desiderato inizialmente per tutti noi... certo, non dobbiamo usare il peccato originale come una scusa, e infatti possiamo e dobbiamo pregare, poiché la grazia di Dio ci rende persone migliori, e se persisteremo in uno stato di grazia santifica ci muoveremo in un cammino che porta alla santità e alla perfezione. Questo perché, come ho detto, la grazia ci cambia realmente... quindi, sappiamo ciò che è sbagliato, in noi, e ciò che invece è giusto (anche se non sempre riusciamo a farlo, malgrado lo si conosca: anch'io, come tutti voi, ho spesso bisogno di confessarmi e non è certo una passeggiata, ve lo assicuro: "che vuole che sia la confessione per lei, Monsignore, va dal prete e subito le dice "Ego te absolvo" ... ecco, magari fosse davvero così!

Ad ogni modo, per tornare al discorso di prima, è la teologia ad occuparsi della verità logica; se possiamo comprendere la mente del creatore osservando un essere umano e vedendo ciò che è giusto e sbagliato in esso (e quindi cercare di comprendere la mente di Dio), un altro modo in cui Dio rivela all'uomo ciò che Egli ha in mente è attraverso le rivelazioni e le apparizioni... in pratica è come una scorciatoia per conoscere direttamente il pensiero di Dio, una volta stabilito che quelle rivelazioni e apparizioni sono di origine divina, ovviamente. Una volta che sappiamo che provengono da Dio, siamo certi che il loro contenuto è vero, senza troppe discussioni o ripensamenti: esistono quindi vari modi con i quali possiamo desumere una verità logica: grazie all'applicazione della nostra ragione e dei nostri sensi (in merito ad un oggetto materiale ma anche immateriale e astratto, come la matematica, la fisica). Grazie a questa e ad altre scienze possiamo infatti comprendere alcune verità che esistono nella mente di Dio; vi sono poi gli insegnamenti della chiesa, che parla in nome di Dio, con l'autorità conferitagli da Dio stesso; infine, le rivelazioni e le apparizioni provenienti da Dio stesso – sempre se queste rivelazioni e apparizioni provengono direttamente da Dio, ovviamente, cosa che dobbiamo determinare con precisione.

Possiamo fare alcuni esempi, tratti dai libri della Genesi e dell'Esodo, nei quali Dio interagisce con il Suo popolo in modo chiaro e diretto: i miracoli, le piaghe d'Egitto, l'attraversamento del Mar Morto... è ovvio che Mosè stava agendo in nome di Dio e che i Dieci Testamenti a lui rivelati provenivano direttamente da Dio, ed in quanto tali rappresentazioni della verità: i 10 testamenti erano veri, ed erano "la verità" - una verità che ci impone di seguire tali insegnamenti. Perché se apprendiamo la verità, grazie alla nostra ragione, allora abbiamo il dovere di sottostare ad essa, ma anche di abbracciarla, difenderla e viverla ogni giorno della nostra vita! Nel caso di Mosè e di qualsiasi altro profeta, se stabiliamo che Dio ci sta realmente parlando attraverso quella persona, allora il contenuto della sua rivelazione o apparizione deve essere considerato vero. La verità religiosa è tale per cui, una volta stabilito che la fonte di una rivelazione è Dio o una persona inviata da Dio, allora quella rivelazione deve ricevere l'assenso della nostra fede.

In primis, la fonte della rivelazione è Dio Padre Onnipotente e Suo Figlio Gesù Cristo, ma è costituita dai tanti profeti che hanno parlato in nome di Dio, come Mosè per arrivare e alla Madonna di Fatima! Sì, la Madonna di Fatima è il profeta inviato da Dio per la nostra epoca!

Gesù si è definito “verità”, non ha detto “io sono vero” ma “io sono la verità”... e ricordiamoci cosa abbiamo detto poco fa, che tutto ciò che esiste è vero perché è un’espressione di un’idea del Creatore. Ne consegue che la verità definitiva sia l’espressione della stessa mente del Creatore: nella Santissima Trinità, la generazione del Figlio proviene dalla perfetta comprensione di Se Stesso da parte di Dio, che genera la Seconda persona della Trinità. La comprensione di Se Stesso da parte di Dio è la più perfetta in assoluto: una persona vivente, ovvero Suo Figlio, che è coeterno al Padre! Certo, sono concetti difficili da esprimere, per noi esseri umani imperfetti, perché ragioniamo pur sempre con termini come generazione e processione... è per questo che Gesù può affermare “io sono la via, la verità e la vita”... non afferma “io sono vero, ascoltatevi”, ma “io sono la verità”, il che è assolutamente vero.

Bene. Torniamo però un attimo ad un discorso pastorale. Vedete, essere un sacerdote tradizionale così come poteva esserlo 100, 200 o anche 1000 anni fa è sempre più difficile a causa di tutte le novità che sono state introdotte nella Chiesa post-conciliare. Il problema della consacrazione non compiuta dai Papi moderni, infatti, ricade all'interno di un problema assai più vasto e cioè quel che è accaduto alla Chiesa Cattolica e alla nostra società negli ultimi 60 anni. Quand'è che tanti vescovi e sacerdoti hanno cominciato a comportarsi in modo così orribile? Da quand'è che la nostra gerarchia ha perso il coraggio, tanto per fare un esempio, di condannare e se necessario scomunicare pubblicamente i politici favorevoli all'aborto?

La loro è una chiara e terribile mancanza al proprio dovere di difendere le anime dei fedeli posti sotto la loro tutela, un comportamento spesso dettato dalla viltà, dalla volontà di non pestare i piedi ai potenti e di conformarsi alla volontà dei poteri secolari, spesso antepoendo la propria carriera alla missione pastorale il cui obiettivo è la salvezza delle anime (di cui, fateci caso, sempre meno persone di chiesa sembrano voler parlare!).

Dal di fuori, la Chiesa Cattolica deve davvero sembrare in condizioni disperate, e lasciate che ve lo dica: è davvero così! Ma questo avviene perché Dio ci sta punendo! Sì, esatto, è un castigo di Dio! Francamente mi lasciano perplesse le parole di Giovanni Paolo II in merito ad una nuova "Pentecoste" della Chiesa, una nuova "Primavera" per la nostra fede... davvero? Le nostre chiese cadono a pezzi! Il clero è in preda ad un disorientamento diabolico! Perdiamo milioni di fedeli ogni anno... e per Giovanni Paolo II questa sarebbe una nuova Pentecoste??! ...

No! Ovviamente questa *non* è una nuova Pentecoste né una nuova primavera per la Chiesa Cattolica. Siamo semmai cadendo a pezzi, letteralmente, e questo ognuno di noi lo sa bene... ebbene, stiamo ricevendo un castigo da parte di Dio, le cui motivazioni sono molteplici. Innanzitutto, ritengo che tale castigo derivi dal fatto che ci siamo allontanati dalla verità e anche perché tutti, nel clero, a partire dal Papa fino ad arrivare all'ultimo diacono, abbiamo cominciato a perdere, o perlomeno a non conoscere più, la nostra fede. Questo ha portato tanti fedeli ad allontanarsi dalla Chiesa e ad avvicinarsi al peccato. Abbiamo cominciato a dar loro del veleno, come nutrimento, quando invece ci chiedevano del cibo spirituale per la loro salvezza! Non sorprendiamoci quindi se Dio ci punisce in questo modo, perché fa quel che ci meritiamo, si comporta proprio come facevano i nostri genitori se ci comportavamo male... e noi sappiamo d'esserci comportati male!

Il secondo strumento principale di questo castigo è l'eresia modernista. Anch'essa è un castigo di Dio dovuto al nostro comportamento irrispettoso, e quindi dobbiamo accettarla per quel che è! È un castigo meritato e deve servirci da lezione per capire come dobbiamo comportarci per rimediare a questa situazione. La chiesa è ormai stata conquistata dall'eresia del modernismo... provate a parlare con un vescovo o un sacerdote qualsiasi: al 90% sono modernisti, alcuni più di altri, certo, ma quasi tutto il clero di oggi è stato esposto in un modo o in un altro a quell'eresia è rimasto soggiogato. Se non sapete che cos'è il modernismo ve lo spiegherò io. Ovviamente non parlo di modernismo in senso artistico, non mi riferisco ai quadri di Pollock o di Mondreaux: sto parlando di modernismo teologico, di quell'eresia che Papa San Pio X definì "la sintesi di tutte le eresie".

Lasciate che vi elenchi i punti fondamentali di tale eresia ...voglio farlo per darvi la possibilità di riconoscerla quando la vedrete in atto, e per distinguere tra il clero amico e quello nemico. Perché, vedete, il vero nemico che si è insediato nella Chiesa non è la mancanza della messa in Latino, e nemmeno i cattivi sacerdoti e i loro scandali quotidiani (anche se sono un problema gravissimo)... no, il vero nemico è il modernismo e dovete conoscerlo per poterlo combattere. Ci troviamo in un'epoca simile a quella in cui visse Sant'Atanasio, nel V secolo, quando la chiesa era caduta quasi interamente preda dell'eresia Ariana. All'epoca, anche il Papa, per un certo periodo, fu un eretico ariano (anche se poi si riconciliò con la vera fede e morì in seno alla Chiesa Cattolica)... lo dico giusto per farvi comprendere gli effetti che hanno tali eresie sulla Chiesa.

Bene, quali sono le tendenze dell'eresia modernista odierna? Parlo di tendenze perché se alcune eresie negavano la divinità di Cristo, mentre altre affermavano che Gesù non soffrì realmente sulla croce, nel caso del modernismo, proprio perché "summa di tutte le eresie", come la definì San Pio X, abbiamo a che fare con un'accozzaglia di molteplici eresie mescolate assieme, e che colpiscono praticamente ogni singolo dogma della fede cattolica. Pertanto, per poter combattere il modernismo dobbiamo conoscerne le tendenze. Ora, una delle definizioni più calzanti del modernismo è quella espressa dall'abate Cavallanti, molto appropriata: "modernismo significa moderno nel senso più falso del termine: si tratta di una collezione di tutte le tendenze, di tutti gli ideali e di tutte le opinioni più morbose dei cattolici, spesso quelli più giovani, che vengono riproposti e rimodellati sulla base di concetti e idee propri del 20° secolo." In altre parole il modernismo è una rimodulazione di antiche eresie, già debellate in passato, che vengono riproposte secondo concetti e principi cari all'uomo del 20° secolo.

Uno dei più famosi esponenti del modernismo, non ne è il fondatore ma è certamente "un arcimodernista", cioè Alfred Loisy, affermava che i veri modernisti formano un gruppo ben definito di persone unite dal desiderio comune di adattare il cattolicesimo ai bisogni intellettuali, morali e sociali della società moderna. Vi suonano familiari queste parole? Eh sì, suonano proprio come "l'aggiornamento della Chiesa", che sin dal Vaticano II sta portando in Chiesa le messe rock o le ballerine in tutù ... in nome di questo "aggiornamento" ormai cerchiamo di attirare i giovani in Chiesa suonando la chitarra o i bonghi... "ma sì, aggiorniamo tutto..."

Ma Loisy non si ferma qui: secondo lui, "l'atteggiamento dei modernisti è governato dall'unico desiderio di trovare un'unità tra cristiani e cattolici, in armonia con lo spirito dell'epoca". Che cosa intende esattamente per "spirito dell'epoca?" Non sta parlando di Spirito Santo, questo è certo, ma di "spirito d'emancipazione", ovvero l'emancipazione da regole, linee guida, rubriche ... in altre parole l'assoluta indipendenza della coscienza dell'individuo, le cui aspirazioni non possono e non devono essere tarpate da definizioni o anatemi pontifici ... I modernisti non tengono in alcuna considerazione definizioni dogmatiche o anatemi... per loro, una scomunica non significa nulla "perché ormai ci siamo emancipati"...

Ma si tratta anche di uno spirito di miglioramento e di cambiamento, con un'inclinazione all'evoluzione che aborre tutto ciò che è fisso ed eterno: nulla deve rimanere fisso e immutabile, secondo un modernista, e questo include la liturgia, i sacramenti e gli stessi insegnamenti della Chiesa. Non c'è più bisogno dell'antica lingua della Chiesa, il latino, perché veniva usata dagli ignoranti del medioevo, un'epoca così buia e retriva, quando la gente credeva ancora ad assurdità come il diavolo e a definizioni conciliari come quelle di Trento...No, ormai ci siamo emancipati e rifiutiamo certe cose, che vanno cambiate e rinnovate! E che dire dello "spirito di riconciliazione" tra tutti gli uomini di qualsiasi religione? Non solo tra cristiani, ma anche tra fedeli di altre religioni - e persino con gli atei! Tutto questo, sulla base di accordi ecumenici e interconfessionali che hanno necessariamente la precedenza sulle inconciliabili differenze dottrinali... ma tanto, che importanza hanno queste differenze? Guardiamo solo ai lati positivi....(come se ce ne fossero...).

È chiaro quindi che nessun vero modernista potrà mai mantenere intatta la nozione di un qualsiasi dogma cattolico, che è vero ed immutabile per definizione! Per i modernisti le parole sono un'arma, e devono significare solo ciò che essi vogliono che significhino. Per questo si sentono in grado di pronunciare il giuramento anti-modernista senza battere ciglio: perché hanno ridefinito il significato delle sue parole... ecco perché non funzionò quando venne istituito da San Pio X! In questo senso il modernismo potrebbe essere definito "una critica della nostra conoscenza soprannaturale, costituita dai dogmi, dalla rivelazione, dalle verità celesti," sulla base dei falsi postulati di pensatori contemporanei come Kant, Hegel, Rousseau e altri (non voglio entrare nello specifico, ma ad esempio Kant riteneva che nulla fosse immutabile e che tutto fosse relativo, per non parlare di Hegel, di cui hanno parlato in un altro discorso a questa conferenza, o di Rousseau). Tutti questi filosofi criticarono ciò che era stato sempre creduto in quanto vero... purtroppo sono tra i filosofi preferiti di Papi come Giovanni Paolo II, il quale basò gran parte della sua visione della società e della chiesa proprio sui postulati di gente come Kant ed Hegel... ma è proprio qui che sta il capolavoro di satana: per minare alle fondamenta la nostra fede bisognava colpire ogni verità, compreso il concetto stesso di verità per come lo avevamo sempre inteso...

Detto francamente, penso che San Tommaso si rivoltierebbe nella tomba se sentisse come mi tocca riassumere in 5 minuti certi concetti filosofici che vengono approfonditi in un corso universitario di almeno 5 anni, per non parlare di dottorati e approfondimenti vari... speriamo che l'Aquinate possa perdonarmi!

Dicevo, il capolavoro di satana è stato quello di svilire il concetto stesso di verità, tanto da arrivare a mettere in dubbio l'esistenza stessa di una qualsiasi verità! Prendiamo ad esempio la definizione dogmatica secondo cui al di fuori della Chiesa Cattolica non v'è salvezza. È un concetto definito solennemente non meno che 14 volte da parte di Papi e concili ecumenici ... si tratta quindi di una verità assoluta della nostra fede e riflette il pensiero di Dio con una semplice formula comprensibile a tutti. Ecco, satana ha mandato tra noi i modernisti ad attaccare quelle parole in quanto "sono state pronunciate centinaia d'anni fa e non sono più 'adatte' all'epoca moderna," "noi ormai non parliamo più così"... e se pensate che stia esagerando, provate a citare quella definizione ad un qualsiasi sacerdote cattolico di una qualsiasi diocesi del mondo, e vedrete il risultato!

Vedete, nell'antichità sapevano bene che la nostra salvezza dipende unicamente dall'adesione ai dogmi cattolici, e che se ci allontaniamo da essi andremo all'inferno. Ma tutto ciò che era valido allora lo è ancora oggi, perché Gesù e la Sua Parola sono le stesse ieri, oggi e per sempre! Se deviassimo dalla Fede Cattolica così com'è sempre stata insegnata, o se permettessimo a chicchessia di negare i suoi dogmi, arrivando a praticare qualcosa che non è cattolico ma che va contro tutto ciò che ha sempre

insegnato la Chiesa, allora commetteremmo un peccato mortale e andremmo all'inferno (sempre che prima non ci pentiamo, ovviamente).

Quel che voglio dire è che bisogna saper discernere tra ciò che è cattolico e ciò che non lo è, e questo riguarda anche i Papi! Certo, chi sono mai, io, per affermare una cosa del genere su di un Papa? Sono solo un povero, insignificante monsignore... per carità, per il mondo laico ed avulso dalla realtà cattolica questo può anche sembrare corretto... tuttavia, se la verità è la corrispondenza tra un'idea ed il suo oggetto, da un punto di vista cattolico, una definizione dogmatica come quella per cui al di fuori della Chiesa Cattolica non v'è salvezza, per analogia ci indica qual è il pensiero, cioè la verità di Dio, sull'argomento...

Per un modernista, tuttavia, la natura essenziale di un dogma consiste nella sua corrispondenza, cioè nella sua capacità di soddisfare un determinato bisogno momentaneo del sentimento religioso, un simbolo arbitrario che non ci dice nulla dell'oggetto che rappresenta... esso non è altro che quella che i modernisti definiscono "immanenza vitale", un concetto modernista secondo cui tutti i dogmi, tutta la rivelazione e quindi ogni singola apparizione (compresa quella della Madonna di Fatima) in realtà provengono dall'individuo, nascono in lui da una sorta di desiderio religioso che è interno alla persona, non esterno... in altre parole, non sono eventi soprannaturali! Sapete, questa è la generazione individualista per eccellenza, e anche teologicamente parlando, per i modernisti conta solo quello che è dentro ciascuno di noi...

Prendiamo il trattamento riservato dai modernisti ai tre veggenti di Fatima: "quanto sono carini... quant'è commovente la loro religiosità, che belle allucinazioni che hanno avuto vedendo la Beata Vergine Maria che gli ha detto di consacrare la Russia e altre cose del genere... peccato che sia tutto un'invenzione, una pia e devota invenzione di questi tre pastorelli ignoranti!" Tutto ciò che avviene di soprannaturale, secondo i modernisti, in realtà è una proiezione della mente religiosa di qualche fanatico... ditemi voi se non è questo il successo più grande di satana!

Perché, vedete, il modernismo non è arrivato tra noi all'improvviso dopo il Vaticano Secondo, che è un po' lo spauracchio di noi tradizionalisti... no! Il Modernismo esiste nella Chiesa almeno sin dalla metà del 19° secolo!

Tanti Papi hanno condannato quest'eresia: Pio IX fu il primo a condannare formalmente gli errori dei modernisti, anche se la condanna più famosa proviene sicuramente da Pio X con la Sue encicliche *Lamentabili Sane* e *Pascendi* (quest'ultima è la più importante delle due, la *Pascendi Dominici Gregis*). Potete trovare su internet i testi di queste poderose encicliche contro il modernismo, così come le parole del giuramento anti modernista: basta cercare "Pascendi" e "Lamentabili". Ora, una di queste condanne fu promulgata da Pio IX col titolo di "sillabo degli errori", nel quale egli inserì una serie di affermazioni che venivano quindi condannate dalla chiesa in quanto eretiche. Chiunque creda in esse, pertanto, "sia anatema su di lui", cioè sia maledetto e allontanato dalla chiesa! ... Leggiamole assieme perché sono - come dire... - decisamente attuali!

Primo errore: "La rivelazione divina è imperfetta, e perciò soggetta a processo continuo e indefinito, corrispondente al progresso della ragione umana..." Chi ha detto "ermeneutica della continuità?" ... ma sentite quest'altro errore condannato pubblicamente da Papa Pio IX: "Gli uomini, nell'esercizio di qualsivoglia religione, possono trovare la via della eterna salvezza e conseguire l'eterna salvezza." E ancora: " si deve sperare della eterna salvezza di tutti coloro che non sono nella vera Chiesa di Cristo."

Andiamo avanti: "Gli arbitri eccessivi dei Romani Pontefici contribuirono alla divisione della Chiesa in quella di Oriente e in quella di Occidente" Ne avrete sentito parlare, i comportamenti dei Papi

sarebbero stati troppo rivolti alla politica, piuttosto che alla religione, e questo all'epoca avrebbe offeso il patriarca di Costantinopoli. Il Papa e il Patriarca si scomunicarono a vicenda ma la colpa sarebbe di entrambi... infine, ne voglio citare altri due perché mi sembrano molto appropriati: "In questa nostra età non conviene più che la religione cattolica si ritenga come l'unica religione dello Stato, esclusi tutti gli altri culti, quali che si vogliano". Quand'è l'ultima volta che avete ascoltato un Papa affermare che la Chiesa Cattolica, secondo ciò che ha sempre insegnato, ha il diritto divino di essere la religione di stato! Proprio per questo Papa San Pio X aveva definito il principio di separazione tra Chiesa e stato "un'eresia pernicioso, simile ad un'anemia mortale che porta alla morte la fede". La Fede Cattolica è nata per essere religione di stato, perché possiamo ottenere la pace e l'ordine mondiale solamente per mezzo del Regno Sociale di Nostro Signore Gesù Cristo, e quindi per mezzo degli insegnamenti della Chiesa Cattolica! Tuttavia, è stato il Vaticano stesso ad aver imposto a varie nazioni del mondo di rimuovere la fede Cattolica in quanto religione di stato (Paolo VI lo fece con la Spagna e Giovanni Paolo II con l'Irlanda, ma la lista è lunga).

Un altro principio condannato dal Sillabo di Pio IX è il seguente: "Però lodevolmente in alcuni paesi cattolici si è stabilito per legge che a coloro i quali vi si recano, sia lecito avere pubblico esercizio del culto proprio di ciascuno". Ma uno stato veramente cattolico avrebbe tutti gli interessi, per il mantenimento del bene comune dei suoi cittadini, a non permettere il libero e pubblico esercizio del culto di una qualsiasi altra religione che non sia quella Cattolica! E questo perché una tale libertà manderebbe all'inferno quegli stessi cittadini, mentre il dovere dello stato è quello di proteggerli e salvarli, ovvero impedir loro di andare all'inferno e contribuire invece alla loro salvezza spirituale (una cosa che gli stati di oggi si guardano bene dal fare...).

Il punto è che per un modernista, tutte le rivelazioni ed apparizioni soprannaturali sono frutto di un sentimento religioso insito nell'uomo! Per lui, esse non provengono dal soprannaturale, non sono di Dio, ma solo dell'uomo!

Quindi, per rispondere alla domanda di Padre Gruner sul perché i Papi e i vescovi, fino ad oggi, non abbiano obbedito all'ordine divino di consacrare la Russia al Cuore Immacolato e abbiano invece deciso di ignorare la verità, ebbene il motivo è presto detto: essi non sanno cosa sia la verità, sono modernisti, tutti, nessuno escluso! E in quanto tali, essi non credono al fatto che i tre fanciulli di Fatima abbiano visto la Madre di Dio né che Ella abbia dato loro un messaggio divino rivolto al Papa e ai vescovi di tutto il mondo, affinché consacrassero la Russia - e SOLO LA RUSSIA - al Cuore Immacolato.

Forse conoscete la reazione che ebbe Giovanni XXIII dinanzi al Messaggio di Fatima: "Non devo certo ascoltare il volere di tre ragazzini, io non ascolto i ragazzini"... è questo il motivo per cui i Papi non hanno ancora obbedito alla verità. Quest'ultima infatti esiste nella mente di Nostro Signore, ed è immutabile ed eterna proprio come Dio: "Io sono la via, la verità e la vita". I dogmi, le rivelazioni e le apparizioni, come quella della Madonna di Fatima, così come i loro contenuti, sono espressioni dirette del Cielo, sono un messaggio divino, una manifestazione della mente di Dio e quindi vere per definizione, oltre che immutabili e eterne: se i Papi moderni non hanno obbedito a quel Messaggio è solo perché *non credono in esso*.

San Paolo, nella Seconda lettera a Timoteo, nel quarto capitolo, fornisce degli insegnamenti che sembrano essere perfetti anche per la nostra epoca: "Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno. annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e

dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo le proprie voglie. rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero"

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.